VareseNews

“Un giorno correremo la maratona insieme”

Pubblicato: Mercoledì 12 Ottobre 2016

Era una domenica mattina di **luglio del 2014** quando è uscito con la sua bicicletta, approfittando dell’aria fresca del mattina, per una sgambata sulle strade **tra Rovello Porro e Saronno**. Da quel giorno **è in stato vegetativo a causa di un giovane** che proprio quella mattina ha deciso di non pensare più al mondo che lo circondava, preso dal delirio di una notte di alcol e droghe, di ritorno da un rave nel lodigiano *(foto di repertorio).*

Oggi quel giovane è sotto processo per **aver investito il 51enne in bicicletta ed essere scappato, senza prestare soccorso,** senza pensare alle conseguenze del suo gesto. **A.C., 21 anni all’epoca dei fatti,** se n’era tornato a casa ancora sotto effetto del mix di alcol e cocaina ingurgitato la sera prima, dopo aver litigato con un edicolante e aver parcheggiato l’auto sul posto dei disabili.

I carabinieri di Saronno lo troveranno qualche ora dopo, in casa sua, e lo denunceranno per tutta una serie di violazioni e reati. Importanti **le testimonianze di chi quella mattina lo ha visto sfrecciare suonando il clacson ed eseguendo sorpassi azzardati,** raccolte dai carabinieri e riportate durante il processo.

All’udienza di questa mattina in un’aula del tribunale di Busto Arsizio, l’imputato non si è presentato ma la moglie del 51enne sì e ha presentato ai giudic**i la lettera del figlio più piccolo della coppia che oggi ha 14 anni,** un tema scritto a scuola in cui racconta come l’incidente che ha ridotto suo padre ad un vegetale **lo ha spinto a iscriversi al liceo Sportivo** per poi diventare fisioterapista: « Ti aiuterò a rimetterti in piedi e insieme parteciperemo ad una maratona ma non importa come la correremo, non

importa se dovrò spingerti su una carrozzina – ha letto la madre in aula – l'importante sarà tagliare il traguardo insieme».

Una lettera estremamente toccante che racconta le difficoltà che sta attraversando una famiglia che aveva un padre e un marito che amava la propria famiglia, lo sport e in particolare il ciclismo. Ora è fermo da due anni in un letto di ospedale in coma. **La moglie Catia ha raccontato il dramma familiare che sta vivendo insieme ai figli ma non ha potuto guardare negli occhi il ragazzo che ha causato tutto questo**. Il 26 ottobre ci saranno le richieste di pena del pm e le conclusioni del legale.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it